COMUNE DI PAVIA

COMMISSIONE CONSILIARE III^
SERVIZI SOCIALIE RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE – SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE, - POLITICHE DELLA CASA – PARIOPPORTUNITA' POLITICHE DEI TEMPI – SANITA'

RIUNIONE DEL 11 FEBBRAIO 2016

Il giorno 11 febbraio 2016 alle ore 18,00 è stata convocata in seduta di prima convocazione presso la sala riunioni Antonio Grignani di Palazzo Mezzabarba, la Commissione Consiliare III^ con il seguente ordine del giorno :

1 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI.

2 VARIE ED EVENTUALI

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

MADAMA Elena Maria (Presidente) (voti 9)
CHIERICO Silvia (voti 9)
RIZZARDI Roberto (voti 2)
NIUTTA Nicola (voti 1)
LANAVE Carmela(voti 6)
MOGNASCHI Matteo (voti 1)
RODOLFO Faldini (voti 3)
POLIZZI Giuseppe (voti 1)

Sono presenti altresì:
L'Assessore Laura Canale e l'Assessore Moggi.

La Presidente D.ssa Madama, alle ore 18,10, constatato il numero legale, pone in discussione l'argomento di cui al punto 1) dell'o.d.g. e lascia la parola alle Assessore presenti per relazionare circa il punto 1) dell'o.d.g.

L'Assessore Canale, dopo aver distribuito un documento di sintesi dell'ANCI scaturito da un incontro con il Presidente Fassino sull'immigrazione e l'accoglienza e i conseguenti indirizzi strategici –operativi, prende la parola illustrando quanto contenuti in essi.
Fa presente che il tema centrale, ancora ben non risolto, è quello della concertazione territoriale sulle accoglienze, tant'è che i Tavoli regionali faticano ad essere la sede di programmazione delle accoglienze in quanto le Prefetture attivano le stesse senza raccordarsi con i Comuni, cosa fondamentale per la tenuta dell'intero sistema. Fa presente pertanto che, come ANCI si sta sostenendo per un impegno del Governo a far funzionare al meglio i Tavoli di coordinamento regionali, il cui buon funzionamento dipende ancora dalla buona volontà dei Prefetti i quali, per lo

più, continuano a non esercitare un ruolo di programmazione ma servono solo a reperire posti in emergenza.
Riassumendo, lo stato di attuazione delle intese sulla filiera dell'accoglienza sono le seguenti:

1) fase di soccorso (centri di primo soccorso e assistenza nelle regioni di sbarco)
2) attivazione di Centri HUB Regionali (che di fatto non sono ancora partiti) per favorire l'afflusso verso il sistema SPRAR delle persone provenienti dalla fase di soccorso;
3) Seconda accoglienza-lo SPRAR, cioè seconda accoglienza e integrazione, l'intesa conferma lo Sprar come sistema unico di accoglienza delle persone richiedenti o titolari di protezione internazionale (distribuzione regionale);

L'ANCI ha chiesto un ampliamento dello Sprar (su 9000 minori odierni, 7000 sono minori ancora nella gestione dei comuni)
Ha chiesto altresì di incrementare con la Finanziaria il fondo per i minori però, personalmente ho trovato, riguardo alla gestione dei minori non accompagnati da parte dei Comuni del sud, una resistenza non indifferente in quanto esiste un interesse economico.
Fa presente inoltre che 10.000 minori entrati in Europa mancano all'appello e di loro non si sa nulla, col rischio che gli stessi entrano nelle reti di sfruttamento sessuale dei minorenni sul territorio (5.000 solo in Svezia e 5.000 in Italia).
Per quanto riguarda la problematica, sul territorio lombardo, con ANCI Lombardia si sta facendo un tentativo di Rimpatrio Volontario Assistito attraverso il contatto con le famiglie di origine di integrazione nel loro territorio con progetti di micro credito e cooperazione col paese di origine.
Concludendo i Comuni Lombardi chiedono al Governo che intervenga sull'Unione Europea per affermare la necessità di un governo europeo del fenomeno migratorio e che prosegua nel suo impegno rivolto al perfezionamento del sistema nazionale di gestione dell'accoglienza e all'attivazione di risorse aggiuntive per:

- la messa a disposizione di strutture per l'accoglienza immediata a fronte di nuovi arrivi
- distribuzione più razionale delle persone sui territori
- velocizzazione dei tempi e miglioramento delle modalità di valutazione delle istanze di protezione internazionale da parte delle commissioni territoriali
- incremento sostanziale dei posti governativi di prima accoglienza e SPRAR per la seconda accoglienza (il sistema SPRAR costituisce la rete degli Enti Locali che, gestito dal servizio centrale, garantisce il coordinamento del Sistema di protezione) Il Sistema stesso dovrà includere sempre di più l'accoglienza dei MSNA presenti in Italia, sollevando i Comuni dalla loro responsabilità economica
- introduzione di una modifica di legge che attribuisca competenza nazionale definitiva alla gestione e accoglienza dei MSNA, come avviene per tutti gli altri cittadini stranieri
- il completamento dell'introduzione del SIM in tutta Italia e quindi anche in Lombardia. Al fine di unico strumento unico di gestione dei posti disponibili per l'accoglienza sull'intero territorio nazionale
- l'indagine e l'eleiminazione, da parte del Ministero della Giustizia, delle cause che producono l'inaccettabile ritardo nella nomina dei tutori legali dei MSNA
- l'incentivazione di forme di gestione alternativa all'accoglienza per coloro che risultino provi dei requisiti per la protezione internazionale o per soggiornare regolarmente in Italia, come il Rimpatrio Volontario Assistito .
-

L'Assessore Canale lascia quindi la parola all'Assessore Moggi per illustrare la situazione pavese.

L'Assessore Moggi fa presente che dal 2015 ad oggi la situazione è la presente:
"il punto base è che i Comuni hanno l'obbligo di tutela dei minori in 2 casi: per i minori con provvedimento di assegnazione del Tribunale minorile e dei minori stranieri non accompagnati segnalati dalla Questura e Prefettura; Nel 2015 i minori affidati al Comune sono stati in totale 151 di cui 105 accolti in Comunità e fra questi 42 con provvedimento del Tribunale, 63 minori stranieri

piccoli non accompagnati: 18 accolti al Villaggio S. Francesco e 27 al San Carlo e 1 in affido; A gennaio 2016 il totale è cambiato, diminuendo di numero, 116 minori in quanto alcuni hanno raggiunto la maggiore età, di cui sempre 42 con provvedimento del Tribunale minorile e 74 Minori stranieri non accompagnati di cui 43 in Comunità, 14 al Villaggio S. Francesco, 16 al S. Carlo e 1 in affido. Sono stati effettuati n. 3 rimpatri volontari verso l'Albania (paese di origine) paese con cui si può interloquire, mentre con l'Egitto paese da cui provengono la maggior parte dei minori non si riesce a collaborare sui rimpatri. Sono in corso i provvedimenti per altri 2 affidi.
La situazione che si prospetta nell'anno in corso (proiezione al 31.12.2016), considerato il raggiungimento della maggiore età di alcuni e al netto dei nuovi arrivi, sarebbe: 42 minori con provvedimento del tribunale, 23 MSNA più 2 affidi per un totale di 63 minori in comunità.
Per quanto riguarda la spesa per il collocamento in Comunità nel 2015 è stata di 1 milione e duecentomila di cui rimborsati circa la metà, si è passati da 25 Euro al giorno a 45 euro per ogni minore. Attualmente i rimborsi dovrebbero essere più rapidi in quanto la competenza è passata al Ministero degli Interni e gli stessi sono abbastanza regolari. Abbiamo chiesto alla Questura che non possono scaricare sul Comune anche i profughi stranieri avendo già in carico un alto numero di minori.
Per quanto riguarda il tema dell'affido il problema è il seguente: molto spesso i ragazzi hanno parenti sul territorio ma non lo dicono, la notizia viene fuori solo nel momento del compimento della maggiore età, Noi non possiamo e non abbiamo i mezzi per fare verifiche e la Questura non è molto collaborativa però, siamo riusciti ad individuare, per alcuni, la famiglia di origine o i parenti.
Abbiamo fatto n. 3 affidi in quanto il protocollo è più snello e quindi abbiamo delle famiglie disponibili, per cui cercheremo di implementare questa possibilità
Gli obiettivi sono quindi quelli dell'accoglienza in Istituto, l'affido famigliare e il ricongiungimento famigliare.

Il Consigliere Mognaschi chiede se è stata fatta una stima, in proporzione, di quanti nuovi arrivi potrebbero essere previsti nell'anno in corso.

L'Assessore Moggi fa presente che la stima è stata calcolata con il numero che il Comune ha in carico (es. dei 74 del 31.12.2016 n. 51 compiono la maggiore età e quindi ne restano 23) ma questo è un calcolo matematico poi potrebbero essere il numero dell'anno precedente, poi non si sa, è difficile fare proiezioni.

Esce il Consigliere Mognaschi

La Consigliera Lanave, sentita la relazione, ritiene che si è rimasti al punto di partenza però, un dato nuovo c'è che 10.000 minori, di cui 5000 in Italia, non si sa dove sono, quindi si vede come le Istituzioni gestiscono il problema in modo molto precario senza programmazione. Tutto ciò sottrae risorse e posti al Comune che potrebbero essere dati agli italiani. Non si è arrivati a nessun obiettivo e non si è fatto molto, ci sono ancora in giro per le strade molte persone che delinquono.

L'Assessore Canale in risposta fa presente che è vero che non siamo arrivati a molto soprattutto sui minori ma Regione Lombardia non è molto interessata agli interventi e non fa nulla per questo problema; Occorrerebbe che sulla bassa soglia, cioè 16/17 anni, studiare un impianto, e anche qui ci vuole una Legge Regionale ad hoc, altrimenti i comuni sono costretti a pagare di tasca propria le Comunità, le competenze al riguardo sono della Regione.

Il Consigliere Faldini ritiene che sia corretto quanto espresso dall'assessore Canale e tutte le Istituzioni devono fare, per quanto di competenza, il proprio dovere; Ritiene però che sia un rimpallo di competenze e le politiche del governo attuale sono state fallimentari; Si chiede, dal punto di vista politico, cosa hanno fatto, ad oggi, i parlamentari eletti dal nostro territorio.

Vuole sapere dall'Assessore che data porta il documento ANCI che ha consegnato in data odierna in quanto sullo stesso non sta scritto. Si trova d'accordo sul rimpatrio volontario assistito e fa presente però che quando loro dell'opposizione hanno premuto sull'argomento è stato risposto che le assistenti sociali si fermano davanti a un semplice no da parte del minore.; Per quanto riguarda quanto detto dall'assessore circa il diniego da parte di alcune regioni italiane è ovvio che ci sono degli interessi economici e personalmente è sempre stato del parere che occorre intervenire nei loro luoghi di origine e le proiezioni per il 2016 presentate dall'assessore Moggi sono state fatte al ribasso.
Non sa che mercato ci sia sui minori a spasso ma, a prescindere dagli indirizzi e strategie del Comune di Pavia, a livello nazionale c'è una compiacenza di quello che accade e a livello di legge non si fa nulla. Esprime tutta la sua contrarietà per quanto riguarda la gestione dei minori sul territorio pavese in quanto atteggiamento supino e passivo, che a suo parere deve essere superato, in quanto il cittadino pavese sborsa continuamente soldi.
Occorre intervenire in Egitto in modo efficiente per interrompere il flusso migratorio.

Il Consigliere Polizzi si trova d'accordo su quanto espresso dal collega Faldini.

La Presidente chiede come mai in Albania si può intervenire e in Egitto no?

L'Assessore Moggi fa presente che riguardo al rimpatrio assistito esiste comunque una legge; Il perché sta nel fatto che l'Albania ha delle strutture di collegamento con l'Italia, in Egitto non esistono; In Italia non c'è nessun accordo con l'Egitto circa il rimpatrio volontario, ed è comunque il Governo che lo deve fare.
L'Assessore ritiene che nessuno gioisce della situazione però riconosce che comunque, rispetto alla fine del 2014, ci sono stati cambiamenti rispetto ai rimborsi mentre nel 2014 non c'era neppure certezza del rimborso, e i percorso sono stati alleggeriti.

Il Consigliere Niutta concorda con il collega Faldini e ritiene che occorra rintuzzare i Parlamentari del territorio pavese affinchè facciano qualche cosa al riguardo ed invita quindi i Consiglieri di Maggioranza a non tralasciare questo tipo di intervento.
Chiede se i soggetti con 18 anni vengono inseriti in un percorso scolastico o in progetti per dargli un futuro lavorativo;
Chiede altresì da quando si prevede che il Villaggio S. Francesco possa essere liberato essendo la stessa struttura non idonea per i minori;
Ritiene che i dati 2016 previsti dall'assessore siano abbastanza azzardati e un po' fantasiosi, poco realistici.
Chiede, considerata la provenienza di tutti i minori egiziani dalla stessa città, se non è il caso di indagare e segnalare agli organi competenti al fine di vedere se esiste una linea diretta e se si sta facendo passi aventi o no;
Per quanto riguarda l'affidamento chiede se alla famiglia affidataria viene dato un indennizzo e di quanto.

L'Assessore Moggi risponde che tendenzialmente, quando hanno 18 anni, si scopre che i ragazzi hanno collegamenti a livello nazionale e il 100% finisce in questa direzione cioè sul territorio nazionale in quanto hanno parenti o genitori ecc.; Noi, chiarisce l'assessore, segnaliamo alla Questura quando un ragazzo compie la maggior età e lo rilasciamo, dopo di che non si sa dove vanno.
Rispetto ai dati c'è la consapevolezza che non saranno quelli che abbiamo dati ma, personalmente non riesco a fare proiezioni in quanto le varianti sono molte.
Il Villaggio s. Francesco entro il 1 marzo sarà libero e i ragazzi saranno trasferiti in Istituti.
Il costo dell'affido famigliare è di 400 Euro al mese per famiglia.

La Consigliera Lanave chiede se i ragazzi che a 18 anni vengono rilasciati possono essere dei rifugiati politici. Ritiene quindi che sono le Istituzioni che li mettono sulla strada dei clandestini.

L'Assessore Moggi fa presente che con la Questura non c'è colloquio molto difficile avere rapporti.

L'Assessore Canale fa presente che Pavia non è un caso eccezionale ma tutte le città lombarde sono nella stessa situazione, vengono qui anche dall'Albania.
Personalmente ho trovato la soluzione del rimpatrio assistito e portato in ANCI la cosa ma, mi sono scontrata in modo piuttosto pesante in quanto una parte d'Italia ovvero i Comuni meridionali non sono d'accordo.
Nel territorio egiziano c'è un livello di corruzione nella polizia e lo abbiamo visto anche negli ultimi giorni, per cui non si riesce con l'Egitto a portare aventi le procedure del rimpatrio assistito.
In risposta alla collega Lanave, fa presente che non sono i minori,in giro sul territorio che commettono reati ma, al contrario, sono loro a rischio di delinquenti vari, perché loro sono fragili.
Per quanto riguarda il coinvolgimento dei deputati del nostro territorio personalmente ho parlato con loro in quanto molto sensibili ma, purtroppo, è con Regione Lombardia che non si può fare un discorso, deve collaborare con i Comuni ma è evidente che non la stessa non vuole riconoscere l'HUB regionale e lasciare quindi ai Comuni il problema.

Il Consigliere Rizzardi ritiene che il senso di impotenza che si percepisce cercando di risolvere questo problema porta un po' di amarezza però è soddisfatto del fatto che il Villaggio S. Francesco torni a disposizione delle persone per cui è stato costruito.
Ritiene indispensabili i controlli e le regole per cui sta combattendo l'Assessore Canale e che ben vengano le stesse;
Per quanto riguarda le problematiche di comunicazione con l'Egitto, se si può valutare, se possibile, istituire una classe apposita presso l'APOLF per insegnare ai ragazzi a fare, almeno, i panettieri, per inserirli nel mondo del lavoro quando diventano maggiorenni, si potrebbe tentare questo percorso;
Fa presente che la comunità albanese, per conoscenza personale, non ha senz'altro problemi di collaborazione.
Per quanto riguarda invece l'affido, ritiene il percorso utile e percorribile con qualche incentivo in più alle famiglie che si rendono disponibili.

Il Consigliere Polizzi chiede quanti anni hanno i più piccoli dei ragazzi e quanti i più grandi.

L'Assessore Moggi risponde: tra gli 11 e i 14 anni.

Il Consigliere Faldini ricorda ai colleghi quale sia la verità che sta a monte del problema di questi minori e cioè che gli stessi fuggono da situazioni disastrose e tutto ciò è dominio in mano a racket e organizzazioni criminali che studiano le vie di trasporto e che abusano di questi ragazzi, costretti a subire le violenze più incredibili prima di arrivare a destinazione. Ecco perché il Governo deve dare un segnale al racket egiziano e tutti hanno il dovere di estirparlo. Ritiene quindi che sia più opportuno aiutare i ragazzi nel loro paese e non farli migrare in Europa; Il caso degli egiziani non è dovuto a guerre ma a situazioni economiche disastrose e quindi occorre intervenire in loco con fatti che, compete alla diplomazia.
In assenza di tutto ciò, si continuerà a subire questo riprovevole problema.

La Presidente, non essendo richiesti altri interventi, alle ore 20,00 scioglie la seduta.

Letto, confermato, sottoscritto,

La Segretaria
Sig.ra Vercesi Renata

La Presidente della Commissione
D.ssa Elena Madama